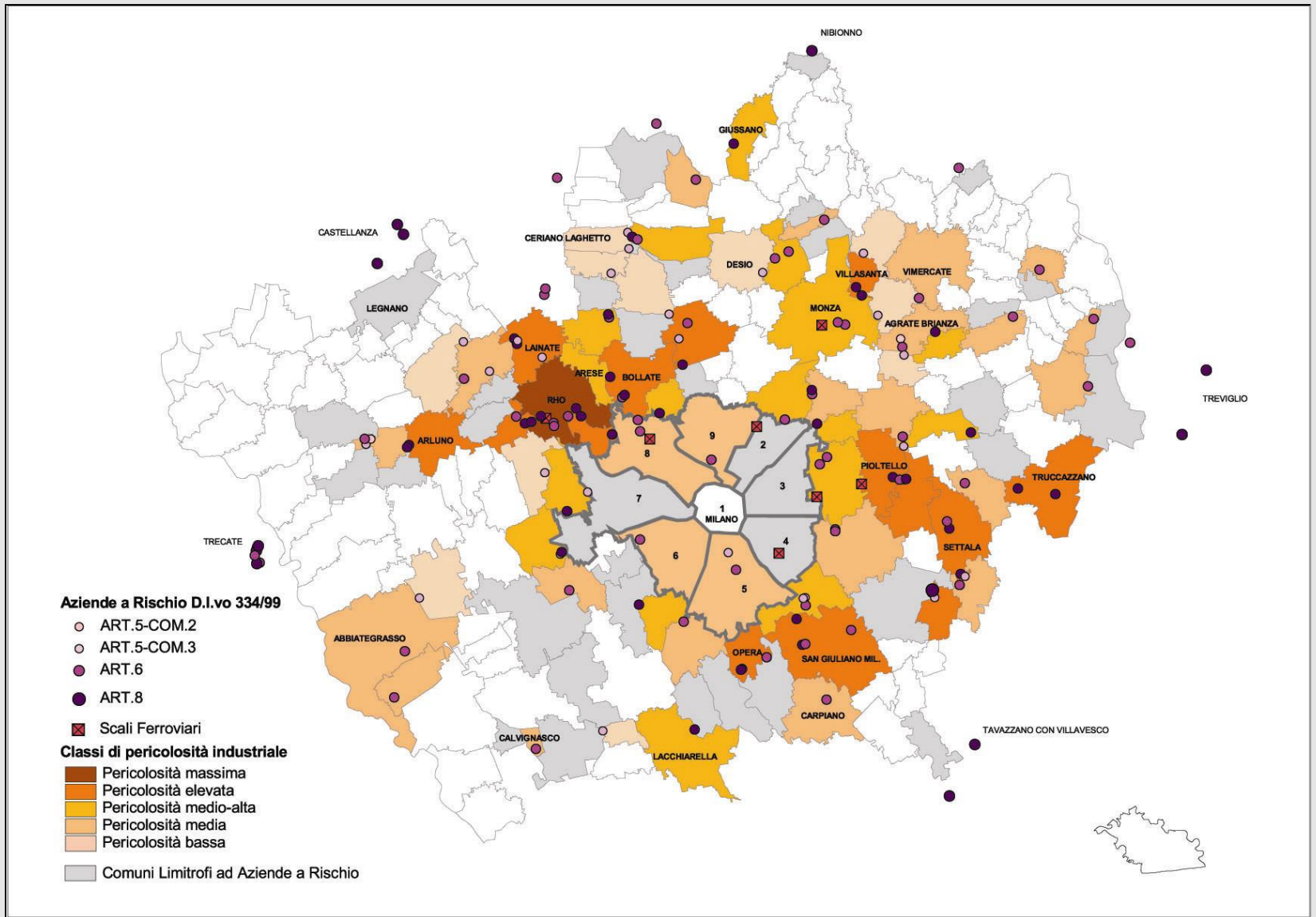


# Incidente Industriale




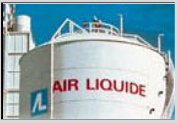






















## FONTE DEL PERICOLO

LOCALIZZAZIONE AZIENDE A RISCHIO

DEPOSITI DI IDROCARBURI- art. 8	
AGIP	Pregnana M - Rho
ESSO-SARPOM	Arluno
SIGEMI	Lacchiarella
LOMBARDA PETROLI	Villasanta
CONSORZIO CONSAGA	Cassina de Pecchi
CAM PETROLI	Pero
TOTALFINA	Opera
Q8	Pregnana M.
MILANO PETR.	Settimo M.
CARBOTERMO	Pero
IMPIANTI DI LAVORAZIONE GAS - art. 8	
AIRLIQUIDE	Pioltello
RHODENGAS	Rho
BEYFIN	Assago
SAPIO	Caponago
SETTALA GAS	Settala
SHELL GAS	Villasanta
IMPIANTI CHIMICI E PETROLCHIMICI- art. 8	
ATOFINA	Rho
ASHLAND	San Giuliano Mil.
RHODIA GERONAZZO	Bollate
DINAMITE DIPHARMA	Bollate
AKZO N.C.	Arese
ATOTECH	Lainate
SADEPAN	Truccazzano
ANTIBIOTICOS	Rodano
BONDER	Giussano
UCE	Cusago
BASF	Cesano M.
IPICI	Novate M.
DISTILLERIE-art. 6	
BRANCA	Milano
PRODUZIONE ESPLOSIVI- art. 6	
BORGONOVO	Inzago




## FONTE DEL PERICOLO

TIPOLOGIA IMPIANTI	DESCRIZIONE	PRINCIPALI SOSTANZE PERICOLOSE STOCCATE				SCENARI INCIDENTALI IPOTIZZATI*	ESEMPI DI INCIDENTI PASSATI AD IMPIANTI SIMILI			
		NOME	N° ONU	ADR	MISURE DI EMERGENZA ***					
DEPOSITI IDROCARBURI		Impianto per lo stoccaggio di sostanze petrolifere: presenza di serbatoi, di sistemi per il carico-scarico del combustibile su autocisterne e di oleodotti sotterranei di collegamento.	Benzina	1203	3	NEB, POLV, SCH, PROT, CONT, EVAC	Flash Fire		Caracas - Venezuela - 1982 - Gasolio - Incendio	
			Gasolio	1202			Esplorazione UVCE			
IMPIANTI DI LAVORAZIONE GAS	 	Impianto per la lavorazione e/o lo stoccaggio di gas tecnici: presenza di serbatoi atmosferici, di impianti per il trasporto - tubazioni.	GPL	1075	2	EXPL, N EB, PROT, RESP(F), EVAC	Esplorazione UVCE		Feyzin - Francia -1966 - Propano -bleve	
			Propano	1978			Fire Ball			
			Idrogeno compresso	1049			Bleve			
			Ossigeno compresso	1072			Flash Fire			
			Ossigeno Liquido	1073	2	NEB, PROT, RESP, EVAC	Jet Fire		Romeoville - USA - 1984 - Propano - UVCE	
			Azoto Liquido	1977						
			Azoto compresso	1066	2	EXPL, ACQ, RESP, EVAC	Incendio		San Juan - Mexico - 1984 - GPL - bleve, Incendio	
			Argon	1006						
			Idrogeno Liquido	1966	2	EXPL, N EB, PROT,CONT, EVAC	Incendio		Richmond -USA- 1989 - Idrogeno - Incendio	
			Lacche							
IMPIANTI CHIMICI FARMACEUTICI	 	Impianto per la lavorazione e/o lo stoccaggio di sostanze e prodotti chimici o farmaceutici: presenza di reattori, serbatoi atmosferici, sistemi di trasporto - tubazioni interne.	Ammoniaca	1005	2	REATT, NEB, PROT, RESP, EVAC	Incendio		Beek - Olanda - 1975 - Propilene - UVCE	
			Cloro	1017						
			Acido Cloridrico	1050	8	REATT, NEUTR, CONT, PROT, EVAC	Rilascio Tossico		Bhopal - India - 1984 - Methylisocyanate - Nube Tossica	
			Oleum	1831						
			Acido Fluoridrico	1790						
			Formaldeide	2209						
			Tricloruro di fosforo	1809	3	REATT, NEB, NEUTR, CONT, PROT, RESP(F), EVAC	Sversamento		Pasadena-USA 1989 - 2000 - Isobutano - UVCE	
			Benzene	1114						
			Acetonitrile	1648	6.1	NEB, POLV, SCH, PROT, RESP(F), CONT, EVAC	Sversamento		Tolosa-Francia 2001 - Ammoniaca - Esplosione	
			Toluene	1294						
Epicloridrina	2023									
SCALI FERROVIARI		Spazi e strutture per la sosta e la movimentazione (carico scarico) di cisterne e colli contenenti merci pericolose.	Molte sostanze	-	Tutti	-	Esplorazione		?	
							Incendio			
							Rilascio Tossico			
							Sversamento			
DISTILLERIE		Impianto per la distillazione, l'imbottigliamento e il deposito di bevande alcoliche.	Alcool etilico	1170	3	NEB, POLV, SCH, PROT, CONT, EVAC	Incendio		Bassano del Grappa-Italia-2001-Alcool-Esplosione	
PRODUZIONE ESPLOSIVI		Impianto per la produzione di fuochi artificiali.	Fuochi artificiali	0336	1.4	-	Esplorazione UVCE-CVE		Enschede- Olanda - 2000	
									Pisa- Italia - 2001	

# Schede di Rischio per Comune o Gruppo di Comuni

COM N°		Comune o Gruppo di Comuni <i>(in Corsivo sono indicati i Comuni che sono a rischio per la presenza di impianti a rischio in comuni limitrofi)</i>																																					
	Nome	Comune	ART. 334/99	SCENARI*		ELEMENTI VULNERABILI PROSSIMI AGLI IMPIANTI A RISCHIO E AGLI SCALI																	AREE INTERESSATE				ELEMENTI CRITICI												
				Tipologia	Sostanze coinvolte	OGGETTI																	RETI				Residenza	Industria	Commercio Terziario	Spazi Pubblici	Azienda 334/99**	Scalo Ferr.	Profondità Falda in m	Rischio Esondazione	Direz. Vento sfavorevole				
						Asili	Altre scuole	Ospedali	Centri Comm.	Case di cura-riposo	Stazioni	Bibliote.	Cinema-Teatri	Caserme			Corpi Idrici	Pozzi	Ferrovia	Strade																			
														Vvf	Pol.	Carab.				Aut	SS	Sp																	
IMPIANTI A RISCHIO	DEPOSITI IDROCARBURI	Nome Azienda	NOME	Art n°		Nome Sostanze	A	B	C	-	?																				Cc= casa cantoniera			Intervallom	si/NO	N, NO etc			
		LAVORAZIONE GAS	Nome Azienda	NOME	Art n°		Nome Sostanze																											Mun= municipio					
		IMPIANTI CHIMICI-PETROLIC.-FARMAC.	Nome Azienda	NOME	Art n°		Nome Sostanze																											COM= sede COM					
		DISTILLERIE/DEPOSITI ESPLOSIVI	Nome Azienda	NOME	Art n°		Nome Sostanze																											COM= sede COM					
		SCALI	Nome Azienda	NOME	Art n°		Nome Sostanze																											COM= sede COM					
		SCALI	Nome Azienda	NOME	Art n°		Nome Sostanze																											COM= sede COM					
INCIDENTI AVVENUTI IN PASSATO NEI COMUNI OGGETTO DELLA SCHEDA O AD AZIENDE SIMILI		Azienda	Anno	Luogo	Sostanze	Incidente	Danni		Inquadramento territoriale																														
		Nome Azienda	Data Incidente	Luogo Incidente	Sostanze a Rischio coinvolte	Tipologia Incidentale	Danni Causati																																
STIMA DELLA POPOLAZIONE INTERESSATA DA EVENTO		POPOLAZIONE TOTALE min/max			A cura del Comune		Immagine Inquadramento																																
		POPOLAZIONE NON AUTOSUFFICIENTE min/max			A cura del Comune																																		

\*Descrizione delle tipologie di scenario considerate in base alla nuova direttiva sui grandi rischi della Regione Lombardia - (cit. direttiva)

		DESCRIZIONE	TIPOLOGIE	EFFETTI PRINCIPALI			EVOLUZIONI		
TIPOLOGIA SCENARI*		<b>EVENTO Istantaneo</b>	Evento che produce conseguenze che si sviluppano completamente (almeno negli effetti macroscopici) in tempi brevissimi	ESPLOSIONE NON CONFINATA-UVCE	IRRAGGIAMENTI TERMICI	ONDE DI SOVRAPRESSIONE	PROIEZIONE DI FRAMMENTI	EFFETTI DOMINO	INCENDI
				ESPLOSIONE CONFINATA-VCE					
				FIRE BALL					
				FLASH FIRE-JET FIRE					
			BLEVE						
		<b>EVENTO PROLUNGATO DI TIPO 1</b>	Evento che produce conseguenze che si sviluppano attraverso transitori medi o lunghi, da vari minuti ad alcune ore	INCENDIO INCONTROLLATO	IRRAGGIAMENTI TERMICI	INTOSSICAZIONE IN SEGUITO A DISPERSIONE DI FUMI TOSSICI	EFFETTI DOMINO		
		<b>EVENTO PROLUNGATO DI TIPO 2</b>		RILASCIO DI GAS/LIQUIDI CON DIFFUSIONE DI SOSTANZE TOSSICHE	INTOSSICAZIONE		INCENDIO CORPI IDRICI		
		<b>EVENTO DIFFERITO</b>	Evento che produce conseguenze che possono verificarsi, nei loro aspetti più significativi con ritardo anche considerevole (qualche giorno) rispetto al loro insorgere	SVERSAMENTO/RILASCIO DI PRODOTTI TOSSICI NEL SUOLO O IN CORPO IDRICO	INQUINAMENTO DI TERRENI, FALDE E CORPI IDRICI, DANNI AMBIENTALI				

- **U.C.V.E.** (Unconfined Vapour Cloud Explosion) - letteralmente "esplosione di una nube non confinata di vapori infiammabili" - evento incidentale determinato dal rilascio e dispersione in area aperta di una sostanza infiammabile in fase gassosa o vapore, dal quale possono derivare, in caso di innesco, effetti termici variabili e di sovrappressione spesso rilevanti sia per l'uomo che per le strutture ma meno per l'ambiente.
- **Fire ball** - letteralmente "palla di fuoco" - è lo scenario che presuppone un'elevata concentrazione, in aria, di sostanze infiammabili, il cui innesco determina la formazione di una sfera di fuoco accompagnata da significativi effetti di irraggiamento nell'area circostante.
- **Bleve** (Boiling Liquid Expanding Vapour Explosion) - fenomeno simile all'esplosione derivante dal collasso di recipienti surriscaldati, con un conseguente carico termico molto elevato per un periodo relativamente breve di tempo (ordine delle decine di secondi). Riguarda perlopiù sostanza gassose conservate sotto pressione, allo stato liquido. Da tale evento possono derivare effetti dannosi per le persone e le strutture: di sovrappressione, di irraggiamento termico e di proiezione dei frammenti del serbatoio collassato.
- **Flash Fire** - letteralmente "lampo di fuoco" - di norma descrive il fenomeno fisico derivante dall'innesco ritardato di una nube di vapori infiammabili. Al predetto fenomeno si accompagnano, di solito, solo radiazioni termiche istantanee fino al LIE o a ½ LIE.
- **Jet Fire** - letteralmente "dardo di fuoco" - di norma descrive il fenomeno fisico derivante dall'innesco immediato di un getto di liquido o gas rilasciato da un contenitore in pressione. Al predetto fenomeno si accompagnano, di solito, solo radiazioni termiche entro un'area limitata attorno alla fiamma, ma con la possibilità di un rapido danneggiamento di strutture / apparecchiature in caso di loro investimento, con possibili "effetti domino".
- **Pool Fire** - letteralmente "pozza incendiata" - è l'evento incidentale che presuppone l'innesco di una sostanza liquida sversata in un'area circoscritta o meno. Tale evento produce, di norma, la formazione di un incendio - per l'intera estensione della "pozza" dal quale può derivare un fenomeno d'irraggiamento e sprigionarsi del fumo.
- **Rilascio di sostanze tossiche** - Fenomeni diffusione nell'aria, acqua o suolo di sostanze con effetti tossici per l'uomo o l'ambiente. Di primaria importanza sono gli effetti dovuti all'inalazione anche se non sono da trascurarsi gli effetti connessi agli assorbimenti per via cutanea ed all'ingerimento. Di norma è rappresentata dalla dispersione, in aria, di sostanze tossiche (gas, vapori, aerosol, nebbie, polveri) quale conseguenza più significativa di perdite o rotture dei relativi contenitori/serbatoi, ma talora anche come conseguenza della combustione di altre sostanze (gas di combustione e decomposizione in caso d'incendio).
- **Nube di So2** - Nube di Biossido di Zolfo che si sprigiona in seguito alla combustione di idrocarburi, può creare problemi (irritazioni e problemi respiratori) soprattutto a soggetti vulnerabili: asmatici, anziani, bambini, etc.

## SITUAZIONI DI VULNERABILITA':

### **EVENTO ISTANTANEO:**

L'estensione dell'impatto dipendente dal tipo di sostanza e dalla quantità

A = elementi/aree vulnerabili comprese entro la PRIMA ZONA (*di Sicuro Impatto*): tra 50 m e 200 m

B = elementi/aree vulnerabili comprese entro la SECONDA ZONA (*di Danno*): tra 200 m e 600 m

C = elementi/aree vulnerabili comprese entro la TERZA ZONA (*di Attenzione*): tra 600 m e 1000 m

### **EVENTO PROLUNGATO DI TIPO 1:**

L'estensione dell'impatto dipendente dall'estensione dell'area interessata

#### **IRRAGGIAMENTI TERMICI:**

A = elementi/aree vulnerabili comprese entro la PRIMA ZONA: tra 50 m e 70 m

B = elementi/aree vulnerabili comprese entro la SECONDA ZONA: tra 70 m e 100 m

C = elementi/aree vulnerabili comprese entro la TERZA ZONA: tra 100 m e 150 m

#### **DISPERSIONE FUMI TOSSICI:**

A = elementi/aree vulnerabili comprese entro la PRIMA ZONA: non raggiunta

B = elementi/aree vulnerabili comprese entro la SECONDA ZONA: tra 200 m e 300 m

C = elementi/aree vulnerabili comprese entro la TERZA ZONA: tra 1000 m e 1500 m

#### **DISPERSIONI TOSSICHE FREDDE:**

A = elementi/aree vulnerabili comprese entro la PRIMA ZONA: TRA 100 e 200 m

B = elementi/aree vulnerabili comprese entro la SECONDA ZONA: tra 400 m e 800 m

### **EVENTO PROLUNGATO DI TIPO 2:**

L'estensione dell'impatto dipendente dall'estensione della portata, dalla quantità rilasciata e dall'area interessata

A = elementi/aree vulnerabili comprese entro la PRIMA ZONA: tra 50 m e 200 m

B = elementi/aree vulnerabili comprese entro la SECONDA ZONA: tra 200 m e 800 m

C = elementi/aree vulnerabili comprese entro la TERZA ZONA: tra 800 m e 2500 m

#### **Prima Zona I**

**zona di "sicuro impatto"** è quella corrispondente all'area in cui possono essere raggiunti, ovvero superati, i valori di soglia relativi alla fascia di elevata letalità;

#### **Seconda Zona II**

**la fascia di "danno"** è quella ricompresa tra il limite esterno della "zona di sicuro impatto" e quella oltre la quale non sono ipotizzabili danni gravi ed irreversibili;

#### **Terza Zona III**

**la fascia di "attenzione"** è quella, esterna alla precedente, in cui sono ipotizzabili solo danni lievi o, comunque, reversibili su persone particolarmente vulnerabili (quali anziani, bambini ecc.).

**N.B.** Per le aziende in art. 5.3 D. Lgs. 334/99 si considerano potenzialmente vulnerabili gli elementi territoriali e le aree comprese entro un raggio di 300 m, dallo stabilimento, indipendentemente dallo scenario atteso e dalla tipologia produttiva dell'azienda. Nella scheda tali elementi/aree sono evidenziati con la lettera X.

Per le aziende in art. 5.3 D. Lgs. 334/99 nel cui documento di "notifica" vengono espressi raggi di impatto, danno e attenzione superiori ai 300 m, tali raggi vengono fatti corrispondere alla Zona I, Zona II e Zona III.

Per quanto riguarda i Pozzi e i Corpi Idrici (per i quali il rischio riguarda eventuali inquinamenti dovuti a sversamento di sostanze a rischio, a incendio di sostanze inquinanti) gli scenari di danneggiamento ipotizzati sono relativi ad eventi prolungati di tipo 1, di tipo 2 e ad eventi differiti. Si ipotizza pertanto che per eventi incidentali di tipo istantaneo (esplosioni UVCE ed esplosioni confinate) non si verificano inquinamenti e contaminazioni delle acque superficiali e sotterranee.

Nella voce "sostanze coinvolte" rientrano le sostanze pericolose espressamente indicate dalle aziende a rischio (L. 334/99) negli scenari descritti nei piani di emergenza interna e/o esterna all'impianto. E' comunque possibile che altre sostanze pericolose diano origine ad incidenti industriali, o ne siano coinvolte, con effetti seri sulla salute umana. Non si esclude la presenza di altre sostanze stoccate all'interno dell'impianto coinvolte nell'evento incidentale. Le analisi e le valutazioni di dettaglio in merito alle sostanze stoccate negli impianti a rischio e negli impianti ad essi contermini e di conseguenza alle tipologie di scenario previste dovrebbero essere effettuate dai Comuni alla scala locale.

\*\*Possibile effetto domino indotto dalla vicinanza ad altri impianti a rischio ai sensi del D.Lgs 334/99

### \*\*\* MISURE DI EMERGENZA

Sigla	Significato
ACQ	Si possono utilizzare getti d'acqua per l'estinzione della fiamma e/o per il raffreddamento dei contenitori o l'asportazione dei residui.
CO2	Usare estintori di anidride carbonica liquefatta per l'estinzione della fiamma.
CONT	In caso di perdite singole di liquido o di spandimento sul terreno è necessario provvedere al contenimento, evitando lo scarico in fognatura o in corsi d'acqua; quando è possibile, è opportuno accompagnare il contenimento con l'adsorbimento su polveri inerti.
DIL	In caso di perdite singole di liquido o di spandimento sul terreno è utile diluire con acqua abbondante; lo scarico dei liquidi in fognatura è consentito solo se non sussiste pericolo di inquinamento.
EVAC	Provvedere all'allontanamento di tutte le persone non impegnate nell'intervento di emergenza.
EXPL	Orientare l'intervento tenendo presente il pericolo di esplosioni.
NEB	In caso di incendio o di rilascio di sostanza volatile o gassosa, intervenire con acqua nebulizzata (non usare getti).
NEUTR	Intervenire con agenti neutralizzanti (di natura basica per sostanze acide; di natura acida per sostanze basiche; il bicarbonato di sodio consente di neutralizzare sia acidi che le basi); nell'uso di agenti in soluzione acquosa tenere presente il pericolo di reazioni fortemente esotermiche con formazione di nebbie corrosive e tossiche.
POLV	Usare polveri inerti come agente estinguente.
PROT	Nell'intervento è necessario che gli operatori siano dotati di dispositivi di protezione individuale completi (tuta, scarpe, guanti, maschera pienofacciale o autorespiratore) del tipo antifiama nel caso di incendio e del tipo resistente alla corrosione nel caso di rilascio di sostanze corrosive.
REATT	Tenere presente la possibilità di una reazione chimica violenta, anche per contatto con gli agenti estinguenti (es. acqua).
RESP	Nell'intervento è necessario che gli operatori siano dotati di respiratori di tipo autonomo.
RESP(F)	Nell'intervento è necessario che gli operatori siano dotati di respiratori di tipo autonomo-termoresistente.
SCH	usare schiumogeni come agenti estinguenti.

# Pianificazione e Gestione dell'Emergenza

FASE	FUNZIONE	ISTITUZIONI ED ATTORI PREPOSTI		AZIONI	STRUMENTI DI SUPPORTO*		
		ISTITUZIONE	ATTORE				
<b>A =</b> <b>NORMALITA'</b> <b>PREVENZIONE E PIANIFICAZIONE</b>	<b>PIANIFICAZIONE E CONOSCENZA DEL RISCHIO E DEL TERRITORIO</b>	AZIENDA A RISCHIO	TECNICI ABILITATI	REDIGE IL PROPRIO PIANO DI EMERGENZA INTERNO COME SPECIFICATO NEL D. lgs 334/99			
			GESTORE	FORNISCE TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO COME SPECIFICATO NEL D. lgs 334/99	PIANI DI EMERGENZA INTERNI, ANALISI DI RISCHIO AZIENDALE		
			GESTORE	INDIVIDUA IL REFERENTE PER GLI ORGANI DI PROTEZIONE CIVILE E I RECAPITI TELEFONICI ATTRAVERSO I QUALI STABILIRE COLLEGAMENTO h24 IN FASE DI EMERGENZA			
		PREFETTURA	PREFETTO	PREDISPONE, AGGIORNA E METTE A DISPOSIZIONE DEL SINDACO IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA PER LE AZIENDE A RISCHIO AI SENSI DEL Dlgs 334/99	INFORMAZIONI FORNITE DALL'AZIENDA		
		PROVINCIA	TECNICI	PREDISPONE IL PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE E IL PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE SECONDO LE DIRETTIVE REGIONALI. TRA GLI ELEMENTI PONE PARTICOLARE ATTENZIONE A:	ANALISI E CENSIMENTI IN MERITO AL RISCHIO INDUSTRIALE PRESENTE SUL PROPRIO TERRITORIO PROVINCIALE E NELLE PROVINCE LIMITROFI	SCHEDE INFORMATIVE AZIENDE A RISCHIO, PIANI DI EMERGENZA ESTERNA PREFETTURA, LINEE GUIDA REGIONALI	
		COMUNE	UFFICI TECNICI, PROFESSIONISTI, POLIZIA LOCALE, VOLONTARI PC...	PREDISPONE IL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE SECONDO LE DIRETTIVE REGIONALI E IN SINTONIA CON IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO PER LE AZIENDE A RISCHIO. TRA GLI ELEMENTI PONE PARTICOLARE ATTENZIONE A:	ANALISI E CENSIMENTI IN MERITO AL RISCHIO INDUSTRIALE PRESENTE SUL PROPRIO TERRITORIO E NEI COMUNI LIMITROFI	SCHEDE INFORMATIVE AZIENDE A RISCHIO, PIANI DI EMERGENZA ESTERNA PREFETTURA, PROGRAMMA PROVINCIALE PC, LINEE GUIDA REGIONE	
					CENSIMENTO ED AGGIORNAMENTO DELLA POPOLAZIONE NON AUTOSUFFICIENTE PRESENTE NELLE AREE A RISCHIO: UTENTI SAD (Servizio Assistenza Domiciliare - fonte Comune), DIALIZZATI, DISABILI, ANZIANI E BAMBINI, ETC.	ELENCHI ASL, ANAGRAFE COMUNALE	
					INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI ATTESA E DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE IN LUOGHI SICURI(1)	LINEE GUIDA REGIONALI PIANIFICAZIONE EMERGENZA	
					INDIVIDUAZIONE DELLE RETI SOTTERRANEE, DELLE LINEE AEREE E DELLE CABINE DI TRASFORMAZIONE, CENTRALINE: ELETTRODOTTI ENEL, CONDOTTE DEL GAS, ACQUEDOTTI, OLEODOTTI, FOGNATURE, ETC.	CARTE TECNICHE DEL COMUNE E DEGLI ENTI GESTORI, PROGRAMMA PROVINCIALE	
					INDIVIDUAZIONE DEI PERCORSI DI ACCESSO ALTERNATIVO PER RAGGIUNGERE ED EVACUARE LE AREE A RISCHIO	STRADARI, CARTOGRAFIA TECNICA	
					SINDACO, TECNICI COMUN., POLIZIA LOC.	VIGILANZA RIGUARDO L'ATTIVITA' URBANISTICA AL FINE DI ASSICURARE COMPATIBILITA' TRA ATTIVITA' INDUSTRIALI A RISCHIO ED ALTRE FORME DI UTILIZZO DEL TERRITORIO	PTCP, PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI
					SINDACO, POLIZIA LOCALE, VOLONTARI PC, TECNICI, SCUOLE,...	CAMPAGNE INFORMATIVE ALLA POPOLAZIONE SUL RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE PRESENTE SUL PROPRIO TERRITORIO E SUI COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI INCIDENTE (RIPARO AL CHIUSO, EVACUAZIONE, ETC.)	OPUSCOLI, PUBBLICAZIONI, NOTIZIARI, ETC.
		CAV(Centro Antiveleeni)	PERSONALE, TECNICI,...	CENSIMENTO ED INFORMAZIONE IN MERITO ALLE SOSTANZE UTILIZZATE DALLE AZIENDE A RISCHIO	ISTRUTTORIE CTR, PIANI DI EMERGENZA		
		<b>PREVENZIONE</b>	AZIENDE A RISCHIO	TECNICI E DITTE SPECIALIZZATE	ADOTTA MISURE IDONEE ATTE A RIDURRE I RISCHI DERIVANTI DALL' ATTIVITA' DEGLI IMPIANTI COME SPECIFICATO NEL D. lgs 334/99		
				TECNICI E DITTE SPECIALIZZATE	RICOGNIZIONE PERIODICA DEGLI IMPIANTI		
			ARPA, VVF, ASL	TECNICI, ISPEKTORI SPECIALIZZATI ARPA, VVF, ASL	CONTROLLI E VERIFICHE PRESSO LE AZIENDE SECONDO LE DISPOSIZIONI DI LEGGE	SCHEDE INFORMATIVE SU SOSTANZE, PREPARATI E LAVORAZIONI; DOCUMENTI CTR	
<b>ORGANIZZATIVA - TECNICO LOGISTICA</b>	COMUNE	ISTRUTTORE COMPETENTE	ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE COMUNALE RIGUARDO L'EMERGENZA CHIMICO-INDUSTRIALE				
		SINDACO	DEFINIZIONE DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI E DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO COMUNALI (2)				
		UFFICI TECNICI	STILARE PROTOCOLLI DI INTESA CON I GESTORI DELLE RETI PER LA GESTIONE EMERGENZA				
		SINDACO	IDENTIFICARE UNICO RESPONSABILE -ADDETTO STAMPA - COMPETENTE - CHE SI OCCUPI DELLA COMUNICAZIONE AGLI ENTI PREPOSTI E AI MEDIA IN CASO DI INCIDENTE	DIRETTIVE REGIONALE PIANIFICAZIONE EMERGENZA			

	PREFETTURA, COMUNE		STILARE CONVENZIONI CON DITTE DI TRASPORTO CHE SIANO IN GRADO DI FORNIRE I MEZZI PER EVENTUALI EVACUAZIONI (BUS, PULMINI, ETC.)		
	COMUNE, PREFETTURA, VVFF, 118, ASL, ARPA, FORZE DELL'ORDINE		DOTAZIONE DI PROCEDURE DI INTERVENTO INTEGRATE	PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE	
	VOLONTARI DI PC	CENTRO COORD. VOLON.	FORMAZIONE/INFORMAZIONE DEI VOLONTARI DI PC	PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE, MANUALI, OPUSCOLI VARI, ESERCITAZIONI	
	118	ISTRUTTORI	FORMAZIONE/INFORMAZIONE DEL PERSONALE DI SOCCORSO SANITARIO	CORSI FORMATIVI, ESERCITAZIONI	
	CAV	PERSONALE RESPONSABILE	ELABORAZIONE DI PROTOCOLLI TERAPEUTICI SPECIFICI PER I PRINCIPALI GRUPPI TOSSICOLOGICI		
	AZIENDA A RISCHIO	RESPONSABILE DELLA SICUREZZA	PREDISPONE UN SISTEMA PER DIRAMARE L'ALLARME (SIRENE, ETC.) E L'ORDINE DI RIPARO AL CHIUSO		
	COMUNE	RESPONSABILE OPERATIVO COMUNALE (ROC), UFFICI TECNICI, PROFESSIONISTI, POLIZIA LOCALE	INSERISCE NEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE PARTI AGGIORNABILI RELATIVE A:	ELENCHI DEGLI ATTORI E DELLE RISORSE CON I NUMERI UTILI DI REPERIBILITA' (3)	
				APPROVVIGIONAMENTO - REVISIONE PERIODICA DELLE RISORSE, DELLE ATTREZZATURE E DEI MATERIALI(4)	
				PREDISPOSIZIONE DI SISTEMI PER LA DIRAMAZIONE DELLE INFORMAZIONI ALLA POPOLAZIONE A RISCHIO IN CASO DI EMERGENZA (RADIO, MEGAFONI, ETC.)	
				PREDISPORRE LOCALI IN LUOGHI IDONEI (NON A RISCHIO) DOVE RIUNIRE UNITA' DI CRISI	
		TECNICI RADIO	INSTALLAZIONE DI POSTAZIONE RADIO PER COMUNICARE IN FASE OPERATIVA		
		TECNICI	INSTALLAZIONE, IN ZONE CRITICHE, DI STRUMENTI PER RILEVARE DIREZIONE E FORZA DEL VENTO		
	PREFETTURA, COMUNE		DISPORRE DELL' ELENCO DI AZIENDE PRIVATE SPECIALIZZATE IN OPERAZIONI DI BONIFICA E DECONTAMINAZIONE, ETC.	DATABASE DI FEDERCHIMICA	
	CAV		APPROVVIGIONAMENTO DI ANTIDOTI ADEGUATI IN RELAZIONE ALLE SOSTANZE STOCCATE DALLE AZIENDE A RISCHIO PROVINCIALI		
	COMUNE, VVFF, 118, FORZE DELL'ORDINE, ASL, ARPA		DOTAZIONE DI PROTEZION SPECIFICHE PER EMERGENZE CHIMICO-INDUSTRIALI - DTI		

\*Con strumenti di supporto si intendono i documenti (linee guida, studi, piani e programmi, manuali, etc.) già esistenti, le informazioni già catalogate che potrebbero supportare i vari soggetti nel compimento delle azioni. L'elenco non è esaustivo e propone solamente alcuni suggerimenti.



FASE	FUNZIONE	ISTITUZIONI ED ATTORI PREPOSTI		AZIONI	PRIORITA'
		ISTITUZIONE	ATTORE		
<b>B =</b> PREALLARME - LADDOVE LA SITUAZIONE LO CONSENTA: IL FABBRICANTE SI RENDE CONTO CHE SI SONO VERIFICATE SITUAZIONI ANOMALE D'ESERCIZIO O INCIDENTI CHE POTREBBERO PORTARE AD UN INCIDENTE GRAVE	GESTIONALE ORGANIZZATIVA	AZIENDA A RISCHIO	RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO	INFORMA <u>IMMEDIATAMENTE</u> IL PREFETTO ED IL SINDACO DELLA SITUAZIONE(5) E ALLERTA VVFF E ASL	X
		PREFETTURA	RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE	VALUTA SE L'EVENTO PUO' ESSERE FRONTEGGIATO MEDIANTE INTERVENTI ATTUABILI DA SINGOLI ENTI E COMANDI (ALLORA STABILISCE CON LORO CONTATTI TELEFONICI) ALTRIMENTI, SE SI NECESSITA DELL'INTERVENTO COORDINATO DI PIU' ENTI, INFORMA IL PREFETTO	
			PREFETTO	VALUTA LA SITUAZIONE SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI RICEVUTE E DISPONE AL SINDACO LA DIRAMAZIONE DEL MESSAGGIO ALLA POPOLAZIONE (PREALLARME SEMPLICE)	
			PREFETTO	INFORMA I MINISTRI DELL'INTERNO, DELL'AMBIENTE E DELLA SANITA' NONCHE' IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA TRAMITE MESSAGGIO	
			PREFETTO	VENUTO A CONOSCENZA DELLA <b>CESSAZIONE DEL PERICOLO</b> COMUNICA AGLI ENTI E AI COMANDI INTERESSATI, ALLA POPOLAZIONE, AI MINISTRI DELL'INTERNO DELL'AMBIENTE E DELLA SANITA' NONCHE' AL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA, LA FINE DELLA MISURA CAUTELATIVA DI PREALLARME	
		COMUNE	SINDACO	COMUNICA L'INSORGENZA DI SITUAZIONI DI PERICOLO DI CUI SIA VENUTO A CONOSCENZA ALLA PREFETTURA, PRECISANDO, PER QUANTO POSSIBILE, L'ENTITA'	
			RESPONSABILE OPERATIVO	PREALLERTAMENTO STRUTTURA COMUNALE PC (UNITA' DI CRISI) E RISORSE NECESSARIE	
	TECNICO OPERATIVA	COMUNE, PREFETTURA, VVFF, 118, ASL, ARPA, FORZE DELL'ORDINE	OPERATORI RESPONSABILI PER LIVELLO DI ATTIVAZIONE	ATTIVAZIONE <b>PROCEDURA INTERVENTO INTEGRATA</b> PER EMERGENZA CHIMICO INDUSTRIALE	X
		AZIENDA A RISCHIO	SQUADRE EMERGENZA INTERNA	ATTIVAZIONE PIANO EMERGENZA INTERNO	
		VVFF	SQUADRE	<b>VERIFICA</b> SUL POSTO DELLE CONDIZIONI E DELLA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE	X
			SQUADRE	OPERANO AL FINE DI CONTENERE I FENOMENI INCIDENTALI	X
COMUNE		SINDACO	DIRAMA IL MESSAGGIO (PREALLARME SEMPLICE) ALLA POPOLAZIONE		
ARPA, ASL	TECNICI	COADIUVANO I VVFF NELLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE			

FASE	FUNZIONE	ISTITUZIONI ED ATTORI PREPOSTI		AZIONI	PRIORITA'
		ISTITUZIONE	ATTORE		
<b>C-D =</b> <b>ALLARME - EMERGENZA</b> - QUANDO UNA SITUAZIONE DI PREALLARME DEGENERI IN UN INCIDENTE GRAVE O QUANDO SENZA PREALLARME SI VERIFICA UN INCIDENTE GRAVE	<b>GESTIONALE ORGANIZZATIVA</b>	AZIENDA A RISCHIO	RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO	INFORMA IMMEDIATAMENTE IL PREFETTO, IL SINDACO, I VVF E L'ASL RIGUARDO L' INCIDENTE (5)	X
			RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO	FORNISCE INFORMAZIONI NECESSARIE AGLI ESERCENTI DEGLI IMPIANTI CONTIGUI****	
			RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO	DISPONE IL BLOCCO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA E L'EVACUAZIONE DEI LAVORATORI FATTA ECCEZIONE PER QUELLI PREVISTI PER INTERVENTI DI EMERGENZA	
		PREFETTURA	PREFETTO	DIRIGE E COORDINA ALLA SCALA PROVINCIALE L'EMERGENZA ATTRAVERSO LE STRUTTURE OPERATIVE	
			PREFETTO	ORDINA LA DIRAMAZIONE DEL MESSAGGIO DI ALLARME AGLI ENTI PREPOSTI (6)	
			PREFETTO	INFORMA CON IMMEDIATEZZA I MINISTERI, IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (7)	
			PREFETTO	ATTIVA LA SALA OPERATIVA DELLA PREFETTURA E CONVOCA IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS)	
			PREFETTO	DETERMINA, TRAMITE ORDINANZA, SU INDICAZIONE DEI VVF,ARPA E ASL LA ZONA DI PRIMO E SECONDO IMPATTO E STABILISCE MODALITA' DI ACCESSO E CIRCOLAZIONE DI MEZZI E PERSONE IN QUESTE ZONE	
		PREFETTURA, COMUNE	RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE	MANTIENE I CONTATTI CON IL COMANDO DEI VVF, 118, E LE ALTRE STRUTTURE OPERATIVE PER CONOSCERE L'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE	
			PREFETTO, SINDACO	SE LA GRAVITA' DEL CASO LO IMPONE ORDINA IL RIPARO AL CHIUSO O L'EVACUAZIONE E NE DICHIARA POI LA CESSAZIONE	X
			PREFETTO, SINDACO	DISPONE IL TRASFERIMENTO DELLE POPOLAZIONI COLPITE VERSO LOCALITA' SICURE	X
			PREFETTO, SINDACO	PREDISPONE COMUNICATI ALLA POPOLAZIONE INTERESSATA TRAMITE MEZZI DI INFORMAZIONE	
		COMUNE	PREFETTO, SINDACO	ATTIVANO TUTTE LE RISORSE NECESSARIE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA	
			SINDACO, ROC	DIRIGE E COORDINA ALLA SCALA COMUNALE L'EMERGENZA ATTRAVERSO LE STRUTTURE OPERATIVE, RICHIEDE L'APPORTO ALLA PREFETTURA PER EMERGENZE NON FRONTEGGIABILI ALLA SCALA COMUNALE	
			SINDACO	COMUNICA IL VERIFICARSI DI INCIDENTI DI CUI SIA VENUTO A CONOSCENZA ALLA PREFETTURA, PRECISANDO, PER QUANTO POSSIBILE, L' ENTITA'	
			SINDACO	CONVOCA L'UNITA' DI CRISI LOCALE E DISPONE L'IMMEDIATA OPERATIVITA' DEI PIANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE	
			SINDACO	PREDISPONE EVENTUALI MISURE DI PRIMO INTERVENTO E SOCCORSO E NE DA' NOTIZIA AL PREFETTO	X
		PROVINCIA	SINDACO	DISPONE L'IMMEDIATA MESSA IN FUNZIONE DEI SISTEMI DI ALLARME (CAMPANE, SIRENE, ETC).	
			RESPONSABILE PC PROVINCIALE	ATTIVA LA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE E, IN CASO DI INQUINAMENTO DA IDROCARBURI, I TECNICI SPECIALIZZATI IN BONIFICHE DEL SETTORE ECOLOGIA E DEL SETTORE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	
		118	RESPONSABILE SERVIZIO STRADE	ATTIVA IL SERVIZIO MANUTENZIONE STRADE PER PROBLEMI A STRADE DI PROPRIA COMPETENZA	
			SALA OPERATIVA	ATTIVA LE PROPRIE RISORSE TERRITORIALI	X
			SALA OPERATIVA	ATTIVA E INVIA L'UNITA' MOBILE DI COORDINAMENTO	
			SALA OPERATIVA	COORDINA L'IMPIEGO E L'INSTALLAZIONE DEL POSTO MEDICO AVANZATO E NE GESTISCE IL FUNZIONAMENTO	
			SALA OPERATIVA	TIENE AGGIORNATA LA PREFETTURA, LA REGIONE, LA PROVINCIA, L'ASL ED IL SINDACO SULLA SITUAZIONE DEI SOCCORSI SANITARI	
			SALA OPERATIVA	DIRAMA (SU LINEA TELEFONICA DEDICATA) LO STATO DI EMERGENZA ALLE STRUTTURE OSPEDALIERE AL FINE DELL' ATTIVAZIONE DEI PIANI INTERNI DI MAXIEMERGENZA (PEIMAF)	
		VVF	SALA OPERATIVA	ALLERTA LE ALTRE COEU 118 AL FINE DELL'ATTIVAZIONE DEI PROPRI PIANI DI MAXIEMERGENZA	
		ASL, 118	COMANDANTE	TIENE COSTANTEMENTE AGGIORNATO IL PREFETTO SULL'ANDAMENTO E L'EVOLUZIONE DELLA CALAMITA'	
		ASL	OPERATORI RESP. PER LIVELLO D'INTERVENTO	ATTIVAZIONE MMG E PLS E SERVIZI LOCALI	
			?	RICHIEDE L'INTERVENTO DEL 118 (NEL CASO NON SIA STATO GIA' ALLERTATO), DELLE STRUTTURE SANITARIE E DELLE PROPRIE SQUADRE D'INTERVENTO	
			?	RICHIEDE ALL'ASSESSORATO ALLA SANITA' REGIONALE L'AFFLUSSO PRESSO GLI OSPEDALI DI EQUIPE MEDICHE E CHIRURGICHE SPECIALIZZATE	
TECNICO OPERATIVA	?	COORDINA L'ATTIVITA' DELLE STRUTTURE MEDICHE, PARAMEDICHE E DI LIBERI PROFESSIONISTI A DISPOSIZIONE			
	AZIENDA A RISCHIO	RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO	DIRAMA L'ALLARME TRAMITE SIRENE O ALTRO		
		SQUADRE ANTINCENDIO - SOCCORSO	ATTUA LE MISURE ANTINCENDIO DI COMPETENZA ATTIVANDO LA PROPRIE SQUADRE E I PROPRI MEZZI		

		ADDETTI ALLA SICUREZZA	ATTUA LE MISURE TECNICO-IMPIANTISTICHE NECESSARIE PER EVITARE CHE L'EVENTO POSSA ASSUMERE MAGGIORI ENTITA'	
		TECNICO PREPOSTO	ACCERTA LA DIREZIONE E L'INTENSITA' DEL VENTO, QUALORA SIA IN POSSESSO DELLA STRUMENTAZIONE, ALLO SCOPO DI INDIVIDUARE LE ZONE A RISCHIO	
		RESPONSABILE - ADDETTO ALLA SICUREZZA, ...	COLLABORA CON I SOCCORRITORI AL FINE DI <b>FORNIRE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE</b> SULL'IMPIANTO, LE SOSTANZE, IL PERSONALE INTERNO	X
COMUNE		POLIZIA LOCALE, TECNICI COMUNALI	PARTECIPA CON I PROPRI MEZZI E IL PROPRIO PERSONALE ALLE OPERAZIONI DI SOCCORSO PRIMA SU DIRETTIVE DEGLI ORGANI MUNICIPALI POI SU DIRETTIVE DEL COMANDANTE DEI VVF OPERANTE IN ZONA	
		POLIZIA LOCALE (AUTO CON MEGAFONI)	<b>INFORMA LA POPOLAZIONE</b> DELL'AREE A RISCHIO, SULLE NORME DA SEGUIRE SECONDO LE ISTRUZIONI COMUNICATE DAL PREFETTO (ES.AVVISO INIZIO EVACUAZIONE, RIFUGIO AL CHIUSO)	X
		ANAGRAFE, VOLONTARI PC?	TENERE AGGIORNATO ELENCO DEI FERITI, DEI MORTI, DEGLI SGOMBRATI E FORNIRLI ALLA PREFETTURA	
		RADIOAMATORI ABILITATI, VOLONTARI PC (PER FREQUENZE CONCESSE)	RADIOCOMUNICAZIONI NECESSARIE	
VVF		SQUADRE ADEGUATAMENTE PROTETTE	INTERVENTO DIRETTO CON MEZZI IDONEI A FRONTEGGIARE L'EMERGENZA IN CORSO, DIREZIONE E COORDINAMENTO OPERAZIONI DI SOCCORSO	X
		RESPONSABILE COMANDO	DISPORRE INTERRUZIONI EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA, GAS O LIQUIDI	
		RESPONSABILE COMANDO	INDICANO LA TIPOLOGIA DEI Dispositivi di Protezione Individuale DA ADOTTARE	
VVF, 118		RESPONSABILI	DEFINIZIONE DELLE ZONE DI SICUREZZA	
VVF, FORZE DELL'ORDINE*		TECNICI E MEZZI SPECIALI -BONIFICHE, DECONTAMINAZIONE	PREDISPORRE, BONIFICARE E DECONTAMINARE LE ZONE CHE NON POSSONO ESSERE RECINTATE PERCHE' DI INTERESSE IMMEDIATO	
VVF, FORZE DELL'ORDINE, POLIZIA LOCALE		AGENTI ADEGUATAMENTE PROTETTI	DELIMITANO, SU DISPOSIZIONE DEL PREFETTO, LE <b>ZONE DI INTERDIZIONE AL TRANSITO</b> E ALLA SOSTA DEL PERSONALE NON AUTORIZZATO E CHE COSTITUISCONO PERICOLO PER LA PUBBLICA INCOLUMITA'	X
		AGENTI ADEGUATAMENTE PROTETTI	RICOGNIZIONE AL FINE DI VERIFICARE CHE LA POPOLAZIONE ABBA ADOTTATO LE MISURE DI RIPARO AL CHIUSO	
VVF, FORZE DELL'ORDINE, POLIZIA LOCALE, 118, VOLONTARI PC		AGENTI E OPERATORI ADEGUATAMENTE PROTETTI	IN CASO DI ORDINE, <b>EVACUAZIONE DALL'AREA CONTAMINATA</b> E TRASFERIMENTO IN CENTRI DI ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE, ANIMALI E MASSERIZIE CON PRECEDENZA PER I FERITI, INTOSSICATI	X
FORZE DELL'ORDINE, POLIZIA LOCALE		AGENTI	DEVIAZIONE, CONTROLLO E SMALTIMENTO DEL TRAFFICO IN MODO DA GARANTIRE LA VIABILITA' E IL SUO RIPRISTINO	
FORZE DELL'ORDINE*		AGENTI	MANTENIMENTO DELL'ORDINE PUBBLICO	
		UOMINI E MEZZI SPECIALI - ELICOTTERI	RICOGNIZIONI AEREE PER VERIFICARE ENTITA' DEI DANNI E SPOSTAMENTI NUBE TOSSICA	
		AGENTI ADEGUATAMENTE PROTETTI	SERVIZIO ANTI-SCIACALLAGGIO NELLE AREE EVACUATE	
		AGENTI	SERVIZIO DI TRASPORTO E STAFFETTA DEL FUNZIONARIO INCARICATO ALLA GESTIONE DEL COM	
118		CENTRALE OPERATIVA	COORDINA I SOCCORSI SANITARI	
		OPERATORI ADEGUATAMENTE PROTETTI	CONTROLLO SANITARIO DELLE PERSONE ESPOSTE	
		OPERATORI SANITARI	OPERAZIONI DI <b>TRIAGE</b> E TRATTAMENTO DEI PAZIENTI	X
		OPERATORI ADEGUATAMENTE PROTETTI	DECONTAMINAZIONE PAZIENTI	
		OPERATORI ADEGUATAMENTE PROTETTI	<b>EVACUAZIONE E TRASPORTO FERITI, MALATI</b> , PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI AVVALENDOSI ANCHE DI MEZZI SPECIALI (ELICOTTERI)	X
ARPA, ASL, VVF		TECNICI	<b>VALUTARE IL RISCHIO DI COINVOLGIMENTO NELL'INCIDENTE DI IMPIANTI E DEPOSITI</b> DI SOSTANZE ESPLOSIVE E/O TOSSICHE, PROSPETTANDO MISURE PREVENTIVE	X
		TECNICI	INDIVIDUANO E DISPONGONO LE CONTROMISURE PER NEUTRALIZZARE, ISOLARE, RECUPERARE O DISTRUGGERE LE SOSTANZE PERICOLOSE	
		TECNICI	CONTROLLANO E MISURANO LO STATO DI CONTAMINAZIONE DEL TERRITORIO (ACQUA, ARIA, SUOLO) E DEGLI EDIFICI ATTRAVERSO LA STRUMENTAZIONE IN DOTAZIONE	
ASL		TECNICI SANITARI	TENERE AGGIORNATE LA PREFETTURA ED IL SINDACO SULL'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE, SUGLI EFFETTI IMMEDIATI CHE LE SOSTANZE TOSSICHE POSSONO AVERE SULL'UOMO, SUGLI ANIMALI E SULLE COSE E LE PRECAUZIONI DA ADOTTARE, PROPORRE ADOZIONI DI PROVVEDIMENTI	
		TECNICI SANITARI	EFFETTUANO PRELIEVI PER CONTROLLI SU MATRICI ALIMENTARI, ACQUEDOTTI, AMBIENTI CONFINATI, DI VITA E DI LAVORO	

	CAV	OPERATORI ADDETTI	FORNISCE INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI TOSSICOLOGICI DELLE SOSTANZE COINVOLTE, QUADRI CLINICI ATTESI, INDAGINI DIAGNOSTICHE MINIME ESSENZIALI E TRATTAMENTO COMPLESSIVO	
		OPERATORI ADDETTI	FORNITURA ANTIDOTI NECESSARI	X
	ARPA	SPECIALISTI	FORNISCE CONSULENZA TECNICA CIRCA LA NATURA DELLE REAZIONI CHIMICHE DELL'EVENTO, IN ATTO O PRESUMIBILI, EFFETTUA RILEVAZIONI	
		SPECIALISTI, ERSF (SERVIZIO METEO)	FORNISCE DATI SULLE CONDIZIONI ATMOSFERICHE E SULL'EVOLVERSI METEO DELLA ZONA, CON RIFERIMENTO PARTICOLARE ALLA VELOCITA' E ALLA DIREZIONE DEL VENTO	
	ASL, REGIONE(SERVIZIO VETERINARIO)	VETERINARI	PROVVEDERE AD ABBATTERE, SGOMBRARE E RICOVERARE ANIMALI	
	TRENITALIA	RESPONSABILE	INTERRUZIONE LINEE COINVOLTE O A RISCHIO	X
		ADDETTI SPOSTAMENTO SU ROTAIA	SPOSTAMENTO DI CARRI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	
		ADDETTI ENER. ELETTRICA	INTERRUZIONE, SE NECESSARIO, DELL'EROGAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA	
	PROVINCIA	PERSONALE E TECNICI SETTORE PC	METTE A DISPOSIZIONE LA PROPRIA STRUTTURA OPERATIVA A I PROPRI MEZZI	
		PERSONALE E TECNICI SETTORI DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE	CONCORRE AL DISINQUINAMENTO DI TERRENI , CORSI D'ACQUA, CANALI E FOGNATURE METTENDO A DISPOSIZIONE I PROPRI MEZZI O ATTIVANDO DITTE APPALTATE	X
		PERSONALE E TECNICI SETTORE MANUTENZIONE STRADE E POLIZIA LOCALE	INTERVENTI OPERATIVI PER IL RIPRISTINO DELLA VIABILITA' DI COMPETENZA, FORNITURA SEGNALETICA STRADALE,	
	COMUNE, VOLONTARI PC, CRI	COMUNE, VOLONTARI P.C., ALTRE ASSOCIAZIONI VOLONTARI, CRI	ALLESTIMENTO - GESTIONE AREE DI RACCOLTA, FORNITURA VETTOVAGLIAMENTI	
		PERSONALE, VOLONTARI	RICERCA E RICONGIUNGIMENTO DEI DISPERSI	
	VVF, STER(EX GENIO CIV), COMUNE, ..	TECNICI STRUTTURISTI	SOPRALLUOGHI DANNI STRUTTURALI A EDIFICI	
	DITTE PRIVATE	DITTE PREPOSTE ALLA BONIFICA	BONIFICA ZONE-ACQUE INQUINATE	
GESTORI RETI	CAP, ENEL, AEM, GAS, TELECOM,...	SOSPENSIONE EROGAZIONE, CONTROLLO E RIPRISTINO RETI DEI SERVIZI	X	
TV, RADIO E STAMPA	RAI, STAZIONI RADIOTELEVISIVE LOCALI, ORGANI DI STAMPA	DIRAMAZIONE NOTIZIE RELATIVE ALL'EVENTO SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI RICEVUTE DAL RESPONSABILE (ADDETTO STAMPA)		

\* Le Forze dell'ordine comprendono i seguenti corpi: Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato

(1) AREE DI EMERGENZA:

- Aree di accoglienza o ricovero: aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa per periodi piu' o meno lunghi. Si possono di distinguere in tre tipologie: strutture di accoglienza (palestre, scuole, alberghi, etc.); tendopoli; insediamenti abitativi di emergenza(campi container);
- Aree di attesa: aree poste in luoghi "sicuri" in cui la popolazione si raccoglie in occasione di evacuazioni preventive o successive al verificarsi di un evento calamitoso;
- Aree di ammassamento: sono individuate a livello provinciale (vedi Programma di Previsione e Prevenzione e tabella seguente).

COMUNE	SUPERFICIE	LIMITI
Abbiategrasso	13.000 ca.	Via Stignani
Castano Primo	13.000 ca.	Via per Cuggiono / S.P. n. 34
Melzo	19.000 ca.	V.le Svevia / V.le Germania
Muggio	12.000 ca.	S.P. Monza – Saronno
Paderno Dugnano	22.500 ca.	Via L. da Vinci / Via A. Cappe
Pioltello	37.000 ca.	S.P. Cassanese / Via Don Carre
Rozzano	40.500 ca.	Via G. Rossa

(2) UNITA' DI CRISI LOCALE - Struttura che supporta il Sindaco, in fase di emergenza, nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative e tecniche. E' costituita da:

- a) *Sindaco*: coordina l'UCL e tiene rapporti con il COM;
- b) **Referente Operativo Comunale**;
- c) Tecnico comunale o professionista incaricato;
- d) Comandante Polizia Municipale;
- e) Responsabile del Gruppo Comunale di protezione civile, o di altra associazione operante nel territorio;
- f) Comandante locale Stazione Carabinieri (se esistente).

A questa struttura possono aggiungersi, a seconda della necessità e a discrezione del Sindaco, altri componenti cui assegnare la responsabilità delle seguenti funzioni di supporto per emergenza:

1. Tecnico Scientifica-Pianificazione;
2. Sanità-Assistenza sociale e Veterinaria;
3. Mass Media e Informazione;
4. Volontariato;
5. Materiali e Mezzi;
6. Trasporti e Circolazione - Viabilità
7. Telecomunicazioni;
8. Servizi essenziali e attività scolastiche;
9. Censimento danni a persone e cose;
10. Strutture operative locali;
11. Enti Locali;
12. Logistica evacuati - Zone ospitanti;
13. Coordinamento Centri Operativi (COM).

(3) NUMERI DI REPERIBILITA' O NUMERI UTILI PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA:

- Personale addetto ai servizi comunali interessati nell'opera di soccorso e nelle fasi di emergenza;
- Ditte di trasporto pubblico per fornitura di bus e mezzi necessari all'evacuazione della popolazione;
- Eventuali ditte locali in grado di fornire servizi ambientali - bonifica, decontaminazione, etc.

(4) RISORSE /STRUMENTI DA MANTENERE IN RELAZIONE ALLO SCENARIO PREVISTO:

- a. nastri di delimitazione (bianco/rosso);
- b. transenne;
- c. risorse necessarie per eventuale ricovero della popolazione (sapere dove possibile reperirle con disponibilità immediata): brande, materassi, coperte, etc.
- d. **Dispositivi di Protezione Individuale**: maschere antigas e protezioni in relazione al tipo di rischio industriale;

(5) COMUNICA:

- Le **circostanze** dell'incidente;
- Le **sostanze pericolose** coinvolte;
- Le **misure di emergenza** adottate o che intende adottare per rimediare gli effetti dell'incidente, a medio e a lungo termine, ed evitare che esso si riproduca;
- In che **livello (scenario)** rientra potenzialmente la situazione;

(6) ELENCO ENTI DA ALLERTARE:

- PREFETTURA
- VIGILI DEL FUOCO
- QUESTURA
- CARABINIERI
- GUARDIA DI FINANZA
- POLIZIA STRADALE
- PRESIDIO MILITARE
- PROVINCIA DI MILANO e CCV
- COMUNE
- POLIZIA LOCALE
- ASL
- 118
- CRI
- ARPA
- Altri a discrezione del Prefetto

(7) INFORMA:

- Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Delegato al Coordinamento della Protezione Civile;
- Il Ministro dell'Ambiente;
- Il Ministro della Sanità;
- Il Ministro dell'Industria;
- Il Ministro dell'Interno - Direzione Generale della Protezione Civile;
- Il Presidente della Giunta Regionale della Lombardia

Il messaggio viene aggiornato ogni ora nelle prime 12 ore, ogni due ore dopo le prime 12 ore e fino alle 24 ore, ogni 4 ore in seguito e fino alle 48 ore; il messaggio successivo deve comprendere i dati del precedente. Qualora la situazione lo richieda potranno essere forniti agli Enti di cui sopra integrazioni ed aggiornamenti tramite messaggio.

## INDICAZIONI UTILI CHE SI POSSONO TRARRE DA ESPERIENZE PASSATE

### INDICAZIONI UTILI PER PREVENIRE E RIDURRE I RISCHI

INDICAZIONI	PER CHI
La pianificazione urbanistica deve assolutamente tener conto della presenza di impianti a rischio	Sindaco, Tecnici Comunali

### INDICAZIONI UTILI PER GESTIRE AL MEGLIO LA FASE DI EMERGENZA

INDICAZIONI	PER CHI
I dipendenti degli stabilimenti devono conoscere bene il piano di emergenza interno	Personale Azienda
Richiedere supporto esterno VVF, specialisti prima che la situazione sia degenerata	Personale azienda, Sindaco
Mettere in sicurezza il sito	VVF, Forze dell'Ordine, Polizia Locale
Saper identificare la sostanza/e coinvolte, il loro effetto e le possibili evoluzioni dell'incidente	Prefetto, Sindaco, VVF, 118
Spesso è difficile decidere se evacuare la popolazione o farla rimanere al riparo dentro gli edifici	Prefetto, Sindaco, VVF, 118
Sapere dove poter reperire eventuali bus o mezzi necessari per evacuare la popolazione	Prefetto, Sindaco
Anche coloro che si occupano del soccorso, dell'evacuazione della popolazione o della gestione del traffico (poliziotti, etc.) devono disporre di maschere per non rimanere intossicati da nube tossica	118, VVF
Dare precedenza di soccorso a popolazione con patologie respiratorie	118, VVF
E' difficile determinare il raggio, il movimento e la forma della nube tossica. Può essere molto utile un'osservazione dall'alto con elicotteri	VVF, Prefetto, Sindaco, Asl, ARPA, Forze dell'Ordine, Polizia Locale
Occorre tener conto che, nella fase di evacuazione si ha a che fare con problemi di natura umana (panico, confusione, etc.)	VVF, Prefetto, Sindaco, Asl, ARPA, Forze dell'Ordine, Polizia Locale